Un museo olimpico

Autor(en): **Pahud, Jean-François**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **40 (1983)**

Heft 5

PDF erstellt am: **05.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1000340

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

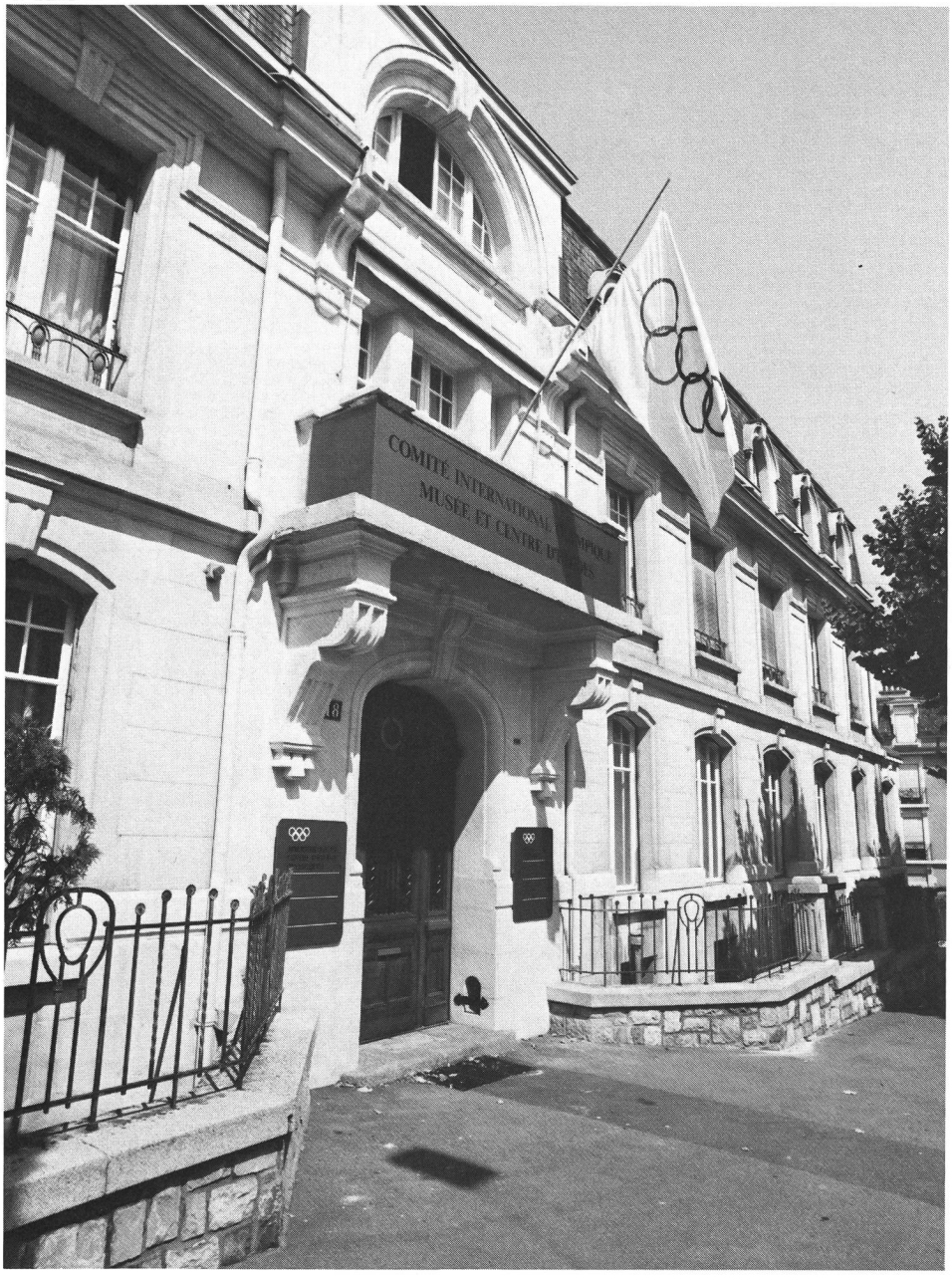
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Un museo olimpico

di Jean-François Pahud



Il 23 giugno dello scorso anno, alla presenza di numerose personalità sportive e politiche, Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato internazionale olimpico, ha inaugurato a Losanna il Museo olimpico provvisorio che comprende pure una biblioteca e un centro di studi. Questi ultimi, aperti lo scorso 11 ottobre, sono situati al primo piano del numero 18 dell'avenue Ruchonnet.
Ma perché proprio un museo olimpico a Losanna? Perché provvisorio? Che cosa possiamo trovare in questo museo? Cosa s'intende con biblioteca e centro di studi? A che scopo? Per chi?

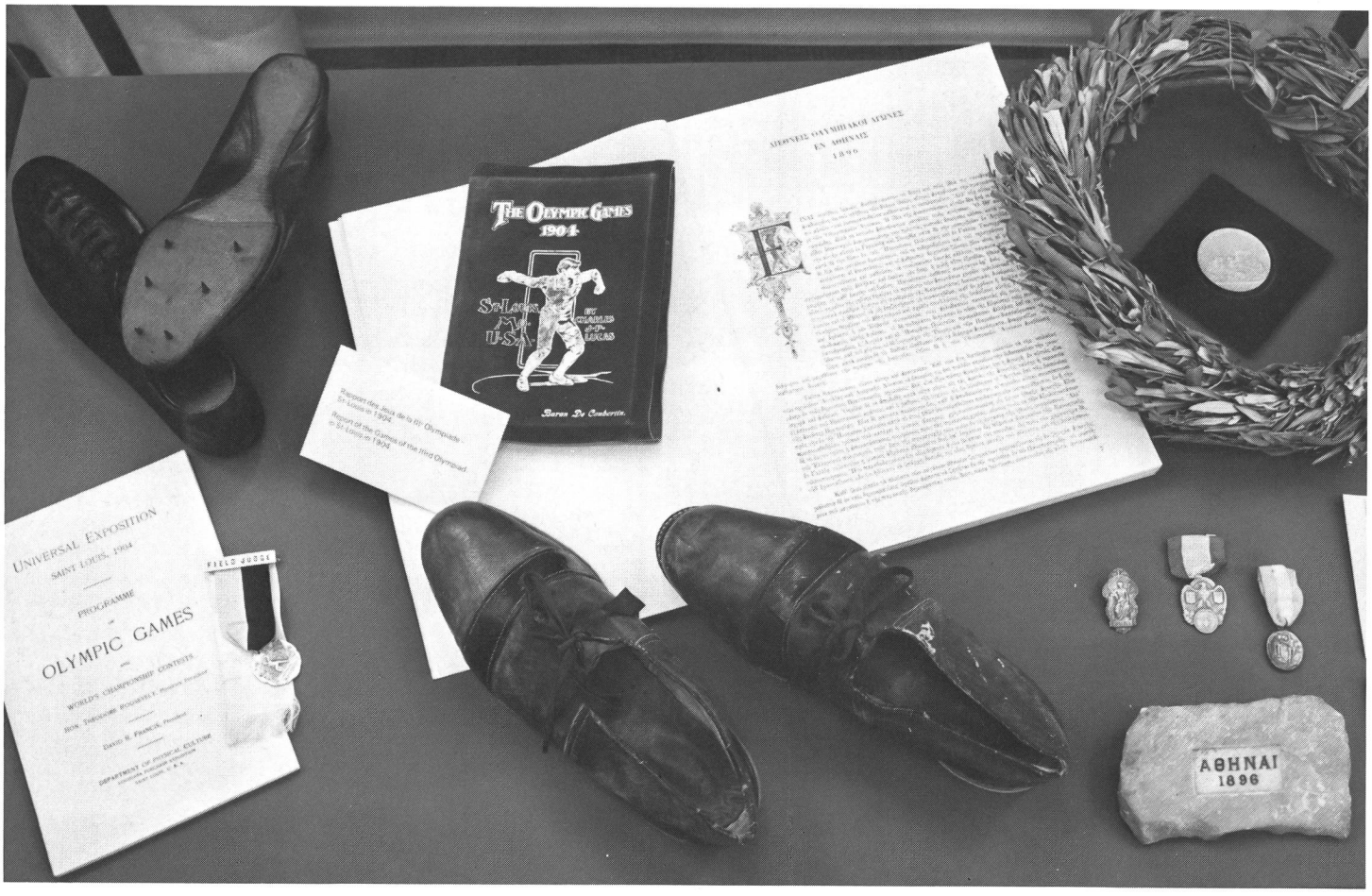
Storia

Torna utile, in questo frangente, fornire alcuni cenni storici. Siamo nel 1913. In quell'anno, appunto, per la prima volta, la città di Losanna è direttamente associata alla vita del Comitato internazionale olimpico (CIO). Giovedì 8 maggio, il barone Pierre de Coubertin inaugura infatti il congresso olimpico dal tema «Psicologia e filosofia dello sport». Alcuni giorni prima, sempre nella capitale vodese, si era svolta la sessione del CIO.
Nel 1915, le cose vennero ufficializzate. Vediamo uno stralcio del discorso di de Coubertin, fatto a questo proposito.
«La sede sociale del CIO non era precisata. La si credeva a Parigi, dove avevo il mio domicilio principale. Una regola scaturita con l'introduzione dei giochi dell'era moderna voleva che la sede sociale s'istallasse, ogni quattro anni, nel paese al quale erano affidati i prossimi Giochi olimpici: un privilegio diventato poi fittizio, anche perché lo stato dell'Europa rendeva indispensabile all'olimpismo una stabilità amministrativa. Se n'era già parlato in seno al CIO e i miei colleghi non avevano però mostrato grande entusiasmo. Rendendomi conto della gravità delle circostanze, avvisati coloro ch'erano reperibili, decisi di passare oltre le obiezioni e, il 10 maggio del 1915, nella sala delle sedute del Municipio di Losanna,

vennero scambiate le firme che stabilivano in questa città il centro amministrativo mondiale e gli archivi del rinnovato olimpismo. Mi assistette il membro svizzero del CIO, de Blonay. Il sindaco di Losanna, Maillefer, e i membri della municipalità ne ricevettero il deposito a nome della città. Il Consiglio di Stato del canton Vaud si era associato a questo importante atto al quale prese parte, con un telegramma, Giuseppe Motta, presidente della Confederazione, a nome del Consiglio federale.»

Cosicchè, Pierre de Coubertin, che aveva un grande affetto per Losanna, «terra di sole, d'equilibrio e di libertà», badava a proteggere l'istituzione che aveva creato insediandola in un paese neutro. Nello stesso anno si apre al Casino di Montbenon il primo museo olimpico. Nel corso del congresso del CIO del 1921, venne ufficialmente riconosciuta la sede losannese; si trovava al primo piano della Maison de Mon Repos. In occasione del quarantesimo della reintroduzione dei Giochi, nello stesso stabile venne aperto un nuovo museo olimpico, chiuso nel 1969. Un anno prima, nel 1968, la sede del Comitato internazionale olimpico venne trasferita al castello di Vidy, dove si trova attualmente.

Diremo ancora, per concludere, che la data del 23 giugno scelta dal presidente Samaranch per l'inaugurazione del museo olimpico non è dovuta al caso. Lo stesso giorno del 1894, alla Sorbona di Parigi, si votò la rinascita dei Giochi olimpici.



Il ruolo dello sport

di Pierre de Coubertin

Poco dopo il congresso del 1894, che segnò la rinascita dell'olimpismo, il barone Pierre de Coubertin precisava, nel No. 2 del bollettino del CIO, il suo pensiero in merito al ruolo dello sport. (red.)

«Questo ruolo ha assunto un'importanza considerevole nel mondo antico. Oggi riappare con caratteristiche nuove: è internazionale e democratico legato quindi alle idee e alle necessità del nostro tempo. Ma oggi come allora, la sua azione sarà benefica o nociva a seconda di quanto si saprà trarne e della direzione nella quale lo si piloterà. Lo sport comporta nobili passioni ma anche vili; può sviluppare il disinteresse e il sentimento dell'onore, come pure l'amore per il guadagno; può essere cavalleresco o corrotto, virile o bestiale; infine, lo si può impiegare per consolidare la pace quanto a preparare la guerra. La nobiltà dei sentimenti, il culto del disinteresse e dell'onore, lo spirito cavalleresco, l'energia virile e la pace sono le prime necessità delle democrazie moderne, siano esse repubblicane o monarchiche.»

Contenuto

Che cosa troviamo d'interessante in questo museo olimpico provvisorio? Una serie di pannelli illustrati ritraccia i principali avvenimenti legati al moderno olimpismo, dal suo rinnovo del 1894 ai nostri giorni. Il filo conduttore di questa panoramica è la magnifica opera pubblicata, qualche mese fa, dalla direttrice del CIO, Monique Berlioux.
Il volume ripropone l'attività del movimento olimpico svoltasi sotto sette presidenti. Completano l'esposizione alcuni oggetti direttamente in rapporto con l'olimpismo e i Giochi, presentati in dodici vetrine. Vi è pure una sala di proiezione che permette di presentare al visitatore un diaporama che costituisce un'informazione supplementare sulle origini e le molteplici attività del CIO.
Quattro giovani sportivi losannesi, due ciclisti e due atleti, che lavorano a tempo perso, in funzione delle necessità del loro allenamento, accolgono i visitatori, creano un contatto, si sforzano di rispondere alle domande e sorvegliano i locali.

Biblioteca

Dallo scorso 11 ottobre, la biblioteca e il centro di studi olimpici costituiscono un ulteriore polo d'attrazione. In locali ben sistemati e in un quadro gradevole, il pubblico, consigliato da un personale dedito alla causa olimpica, può liberamente consultare una serie d'opere, di documenti, di pubblicazioni periodiche direttamente in rapporto con il movimento e gli sport olimpici. Gli scritti fondamentali del barone Pierre de Coubertin costituiscono, è certo, una parte importante di questa biblioteca. Si spera così di offrire a tutti gli sportivi, scolari, studenti, insegnanti, ricercatori e altri interessati, la possibilità di documentarsi, di svolgere ricerche o di partecipare alla pubblicazione di lavori concernenti l'olimpismo.
Non appena possibile, animazioni video e cinematografiche dovrebbero permettere di diversificare, di attualizzare l'informazione e di illustrare ancora meglio tutti gli avvenimenti legati a questo movimento universale.
D'altronde, una sala di riunione – che può accogliere fino a 20 persone – è a disposizione di società e di gruppi.

Museo Olimpico

Avenue de Ruchonnet 18, 1003 Losanna, tel. 021 20 93 31

Entrata libera

Orari d'apertura

Lunedì mattina: chiuso
Lunedì pomeriggio: dalle 14.00 alle 20.00
Dal martedì al sabato: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 20.00
Domenica: dalle 14.00 alle 18.00

I gruppi devono annunciare la loro visita il giorno precedente, telefonando allo 021 20 93 31
(Visite straordinarie sono possibili solo su preavviso)

Biblioteca e studi olimpici

Stesso indirizzo

Entrata libera

Orari d'apertura

Lunedì mattina: chiuso
Lunedì pomeriggio: dalle 14.00 alle 18.00
Dal martedì al venerdì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00
Sabato e domenica: chiuso

Prospettive

Con tutto questo programma, perché mai un museo olimpico provvisorio? Si tratta infatti di una soluzione di transizione, in attesa della costruzione, a Ouchy, degli edifici definitivi che accoglieranno tutti i servizi del CIO attualmente ubicati nel castello di Vidy, la Maison de Malley e l'immobile dell'avenue Ruchonnet. Il 23 giugno 1986, secondo pronostici dettati dall'ottimismo, Losanna potrà vantare un centro olimpico che dovrebbe permetterle un riconoscimento a livello mondiale. □

Traduzione: Ivan Cereghetti e Fabrizio Masella

Vogliamo il fair-play nello sport.